

**MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO SARDISTA SU
"ATTIVITA' DI SVILUPPO DELLA SOCIETA' E.ON ED ALLA
VERIFICA E AL RISPETTO DELLA CONVENZIONE IN ESSERE"**

Premesso che

- nel nostro territorio, a Fiume Santo, insiste un polo di produzione di energia di proprietà della società tedesca E.ON, che è composto da due gruppi (denominati 1 e 2) alimentati ad olio combustibile da 160 MW ciascuno, da due gruppi (denominati 3 e 4) alimentati a carbone da 320 MW ciascuno e da due gruppi "turbogas" alimentati a gasolio da 40 MW ciascuno, per un totale complessivo di 1040 MW di potenza;
i due gruppi alimentati ad olio combustibile 1 e 2, a basso tenore di zolfo, agiscono dal 1 gennaio 2008, in virtù della recente autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in deroga a tutte le leggi nazionali e comunitarie in tema di superamento dei limiti alle immissioni in aria dei principali inquinanti atmosferici quali SOx, NOx, polveri ecc.. Superamenti dovuti alla tecnologia ampiamente superata, all'assenza di impianti di ambientalizzazione ed allo stato obsoleto degli impianti;
- i gruppi 1 e 2 sono autorizzati all'esercizio per un numero di ore, per ciascun anno, limitato fino all'anno 2013, anno in cui, costruita o meno la nuova centrale da 410 MW dovranno essere spenti;
- la Regione Sardegna ed E.ON hanno sottoscritto il 22 Giugno 2009 un protocollo di intesa nel quale si confermano gli impegni, a suo tempo intrapresi tra Endesa Italia ed il Governo Regionale Sardo, sul reciproco interesse alla realizzazione di un nuovo gruppo di produzione di energia alimentato a carbone da 410 MW presso la centrale in Loc. "Fiumesanto" nel Comune di Sassari;
- detto accordo prevede che, con il nuovo impianto, che utilizza una tecnologia definita "ultrasupercritica" per l'utilizzo di carbone pulito, consentirà un significativo miglioramento ambientale sia in termini di qualità dell'aria che di impatto visivo;
- E.ON. È in possesso di tutte le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio del nuovo impianto;
- con la realizzazione del nuovo gruppo di 410 MW è prevista la demolizione dei gruppi ad olio combustibile, liberando un consistente tratto di spiaggia da restituire alla fruibilità della collettività locale;

Considerato che:

- per la costruzione dell'opera saranno necessari circa sei anni di lavoro con l'impiego di non meno di un migliaio di addetti diretti, oltre l'indotto, e che, pertanto, si darà una importante risposta alle aspettative occupazionali di un territorio che sta vivendo un periodo di criticità senza precedenti sotto il profilo economico ed occupazionale;
 - la risposta occupazionale proseguirà con i lavori occorrenti alla demolizione dei gruppi ad olio combustibile ed alla conseguente bonifica dell'area dove insiste attualmente l'impianto;
- la Giunta Regionale in data 03/08/2010 con la delibera n. 30/30 ha approvato lo schema di una ulteriore intesa, tra la Regione Autonoma della Sardegna ed E.ON Italia ed E.ON Climate & Renewables, che dà mandato al Presidente della Regione Sarda alla sottoscrizione dell'accordo;

l'intesa prevede che la società E.ON, o chi per lei, realizzi nel territorio di Fiume Santo una centrale di produzione di energia fotovoltaica di circa 100 MW suddivisa in 5 distinti progetti;

la società E.ON durante le ultime riunioni, comunicati, convegni ed incontri con i rappresentanti delle amministrazioni, lamenta che, in virtù della grave crisi economica globale, è diminuita la richiesta di energia e per tutta una serie di altri motivi (?), l'accantierabilità dei lavori dovrà essere ulteriormente procrastinata nel tempo;

che in tutti gli accordi stipulati negli ultimi anni tra Endesa prima ed E.ON adesso, la regione Autonoma della Sardegna ha sempre onorato gli impegni presi in tempi molto rapidi;

la costruzione e l'esercizio di circa 100 MW di impianti alimentati da fonte solare nel territorio della Nurra consentono alla società importanti ricadute economiche;

il ricavo economico per l'azienda E.ON, dovuta alla costruzione delle centrali fotovoltaiche è dell'ordine dei 100.000.000,00 (cento milioni) di euro all'anno per venti anni;

il sistema di promozione dell'energia rinnovabile in Italia, inizialmente incentivato con il provvedimento noto come CIP6, è stato profondamente riformato con il decreto legislativo 79/99, che ha introdotto l'obbligo per le imprese che producono o importano elettricità da fonti fossili a immettere in rete una quota prodotta da impianti nuovi o ripotenziati alimentati da fonti di energia rinnovabili. Tale quota era stata fissata inizialmente al 2% dell'energia eccedente i 100 GWh. Successivamente, con il decreto

n. 387 del 2003 era stato stabilito di incrementarla annualmente dello 0,35% fino al 2006;

tutti gli operatori soggetti all'obbligo possono provvedere autonomamente alla produzione della quota di energia rinnovabile che devono immettere in rete, o comperare tale quota da terzi attraverso un meccanismo di mercato che prevede la cessione dei cosiddetti "Certificati Verdi" (CV): si tratta di titoli attribuibili annualmente dal GRTN (Gestore Rete Trasmissione Nazionale) all'energia prodotta da fonti rinnovabili. Tali titoli hanno una taglia di 100 MWh e possono essere vantaggiosamente negoziati, tramite contratti bilaterali tra detentori di CV e gli operatori soggetti all'obbligo o nella piattaforma di negoziazione nel GME (Gestore Mercato Elettrico).

La società E.ON dunque non solo non dovrà andare nel mercato ad acquisire certificati verdi ma usufruirà anche delle tariffe incentivanti previste per i kWh prodotti dalle sue centrali fotovoltaiche ed oltretutto riuscirà ad evitare le pesanti sanzioni che tuttora è costretta a pagare;

le centrali fotovoltaiche costruite in Sardegna riusciranno inoltre ad estendere tutti i suddetti benefici a tutto il parco MW che E.ON possiede in Italia con i legittimi guadagni che si possono immaginare;

alla luce di quanto sopra esposto

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco

- ad attivarsi nei confronti della Giunta regionale, degli Assessori competenti in materia di ambiente, industria, enti locali, programmazione, e di tutti quegli enti che hanno titolo al rilascio di autorizzazioni e nullaosta affinché stabiliscano con E.ON

date certe per l'avvio della realizzazione del 5 gruppo a carbone e alla quanto più possibile precoce chiusura dei gruppi 1 e 2, e a intavolare trattative sulla data di accantieramento dei lavori del fotovoltaico da realizzarsi nelle more di tempo della progettazione e realizzazione del 5 gruppo.

A far sì che parte dei rilevanti benefit economici che la Regione sarda usufruisce dalle ricadute fiscali localizzate in Sardegna vengano ridistribuite con particolare attenzione al territorio sassarese.

Sassari,09/10/2010

Firmatari della mozione i consiglieri Cardin ed Era
Firmatari dell'emendamento i consiglieri Desole e Pinna

DISCUSSA, MODIFICATA E APPROVATA DAL
CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 28.10.2010